

da giovedì 31 OTTOBRE a martedì 5 NOVEMBRE 2024

**Tradizione asiatica e desiderio di Europa**

# ISTANBUL

(durata 6 giorni – 5 notti)



L'antica Costantinopoli ha vissuto una storia così importante e stratificata nei secoli da porsi quasi come sorella gemella di Roma: come Roma la città sorge su una serie di colline, fu splendida sede dell'Impero romano d'Oriente e ha conosciuto uno straordinario sviluppo architettonico monumentale tra il 1500 e il 1700. Istanbul fu capitale favolosa dell'immenso Impero ottomano, circondata da bellissimi palazzi e moschee dislocati in un contesto naturale di grande suggestione, ora simbolo di un grande passato decaduto.

Un itinerario dedicato a una delle più belle città al mondo, divisa tra tradizione asiatica e desiderio di Europa.

*La morfologia della città è semplicissima. Due lobi dalla parte europea: quello antico sotto (Costantinopoli), e quello più moderno sopra (Beyoglu), divisi dal Corno d'Oro e uniti da due ponti di Galata e di Ataturk. Davanti, un terzo lobo, senza ponti e senza nomi illustri, verde Giudecca un po' caprese dove non si va mai.*

*Il Borforo in mezzo, in alto; e più giù lo slargo del Mar di Marmara, con le sue vaghe isole dentro. Da qualunque parte, comunque lo si guardi, il panorama è probabilmente il più bello del mondo: affascinante come San Francisco, il muso collinare della città antica coi suoi giardini della Sublime Porta sulla punta si sporge avanti in un mare che dopo le cinque del pomeriggio e almeno fino alle sette non è né blu né verde ma innegabilmente tutto d'oro. Le collinette coperte di case e d'alberi subito alle spalle appaiono liguri e annebiate, cariche di minareti e tantissime cupole, trovate architettoniche da far perdere le bave. (Alberto Arbasino, I Turchi)*

Giovedì 31 OTTOBRE

## ROMA FIUMICINO – ISTANBUL

**Appuntamento alle ore 9:15 all'aeroporto di Roma Fiumicino** presso il check-in della compagnia *Turkish Airlines* per il volo delle ore 11:20 per Istanbul. **Arrivo previsto alle ore 16.00.**

Breve percorso introduttivo in città e successivo trasferimento in hotel; cena e pernottamento.

Venerdì 1 NOVEMBRE

## IL BOSFORO

**Percorso in battello lungo il Bosforo** sul limite dei continenti Europa e Asia, **il quartiere asiatico di Kuzguncuk** e il panorama della **collina di Çamlıca**, **il Palazzo di Beylerbeyi**.



Il lungo canale che divide in due la città di Istanbul, ma anche i continenti di Europa e Asia, venne traversato nel mito da Ulisse così come da Giasone e gli Argonauti. Il nome deriva dall'unione dei termini greci **bous e poros**, ovvero *bue* e *guado*. Questa nostra particolare giornata sarà dunque dedicata alla navigazione lungo le rive di questo stretto e mitico tratto di mare che mette in comunicazione il Mediterraneo con il Mar Nero, ovvero l'Occidente greco e lo sterminato mondo delle steppe dell'Asia Centrale.

Il Bosforo ha sempre avuto una grande importanza commerciale e strategica, motivo per il quale l'imperatore romano Costantino I fondò qui nel 330 Costantinopoli, nuova capitale dell'impero che per secoli rimase tra le più popolate città europee. Nel 1453 la città venne conquistata dai turchi ottomani che a tale scopo costruirono sui due lati dello stretto le fortificazioni di *Anadoluhisari* (1393) e *Rumelihisari* (1451). Il controllo del Bosforo continuò a essere al centro di diversi conflitti nella storia moderna, in particolare la guerra russo-turca (1877-1878) e l'attacco da parte delle potenze alleate ai Dardanelli nel 1915 durante la prima guerra mondiale. E non dimentichiamo che la guerra di Troia, ben al di là del rapimento di Elena da parte di Paride, scaturì proprio dalla volontà di controllo da parte dei Greci dello stretto dei Dardanelli e del Bosforo.

Tre ponti autostradali attraversano oggi lo stretto: il primo è il **Ponte del Bosforo**, lungo 1074 metri completato nel 1973; il secondo è il **Ponte di Fatih Sultan Mehmet**, lungo 1090 metri eretto nel 1988 e infine il terzo è il **Ponte di Yavuz Sultan Selim**, lungo 1408 metri inaugurato il 26 agosto 2016 e dotato anche di due linee ferroviarie che collegano Europa e Anatolia. Con i suoi 59 metri di larghezza quest'ultimo è anche attualmente il ponte sospeso più largo al mondo.

Il **Beylerbeyi Sarayı** (*Beylerbey* = "signore dei signori") prende il nome da un sobborgo di Istanbul sulla sponda asiatica del Bosforo.

Commissionato dal sultano Abdülaziz (1830–1876) e costruito fra il 1861 ed il 1865, il palazzo venne utilizzato come residenza estiva e di rappresentanza per ricevimento di capi di stato in visita ufficiale. Disegnato in stile secondo impero da *Sarkis Balyan*, il palazzo ha delle dimensioni piuttosto contenute rispetto agli eccessi del Dolmabahçe, ma comunque venne concepito secondo i medesimi criteri del lusso e dello splendore architettonico.



La vista migliore del palazzo la si ha dal Bosforo, da dove si ammirano i suoi due padiglioni di balneazione. Una delle stanze più interessanti è la sala di ricevimento dotata di una piscina e una fontana: l'acqua corrente era molto popolare nelle case ottomane per il suo suono piacevole e l'effetto di raffreddamento contro il caldo. Stuoie di cannicci egiziane vennero usate sul pavimento come isolamento; i lampadari sono di cristallo di *Baccarat* ed i tappeti di *Hereke*.



**Bisanzio** venne fondata da coloni di **Megara** (città collocata tra Atene e Corinto lungo il golfo Saronico) nel 659 a.C. e chiamata così in onore del loro **re fondatore Byzas**.

Il mito vuole che il sito venne scelto consultando l'Oracolo di Delfi che consigliò di creare la nuova città facendo "l'opposto del cieco": l'oracolo venne dunque interpretato ponendo la fondazione sulla riva opposta di Calcedonia, altra città greca sul Bosforo, che "ciecamente" non aveva colto l'opportunità di essere costruita

sull'alto sperone su cui Byzas fondò la propria colonia. L'allusione alla cecità deriva dal fatto che i greci fondatori di Calcedonia, diciassette anni prima, non avendo notato il promontorio del Corno d'Oro, non sfruttarono appieno il punto di ancoraggio riparato e non si resero conto di quanto il sito fosse facilmente difendibile. Già in epoca antica era noto che i bizantini abitavano ***in un posto che, per quanto riguarda la parte che dà sul mare, si presenta come il più adatto fra tutti quelli del mondo oggi abitato a garantire sia la sicurezza sia la prosperità*** (Polibio, Storie IV).

Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena in hotel

## Sabato 2 NOVEMBRE

### DOVE SORGEVA COSTANTINOPOLI

La moschea di **Sultanahmet** e **Santa Sofia**, i resti del **palazzo costantiniano**, la grande cisterna sotterranea di **Yerebatan Sarnıcı**, il palazzo imperiale di **Topkapı**.

**Palazzo Topkapı** (= *la Porta del Cannone*) è uno dei palazzi più grandi al mondo, costruito sul luogo di un antichissimo uliveto e dove sorgeva il palazzo costantiniano **tra il 1460 e il 1478** per ordine del sultano **Mehmed II**, pochi anni dopo la sua conquista di Costantinopoli. Per costruire il Palazzo il Sultano convocò i migliori operai, scalpellini, carpentieri e muratori. Il progetto prevedeva quattro cortili circondati da alte mura, un harem, diversi edifici, giardini e vari padiglioni. I suoi alloggi privati furono collocati nel punto più alto del promontorio.



Fu quindi la dimora dei Sultani ottomani per quasi quattro secoli e anche la sede amministrativa ed educativa dello stato. Dopo la morte di Mehmed, circa 30 sultani governarono dunque da questo straordinario palazzo rinnovandolo e ampliandolo fino a raggiungere l'aspetto attuale: un singolare connubio di stili architettonici islamici, europei e ottomani, composto da quattro cortili e oltre 400 stanze, capace di ospitare circa 4.000 persone, tra cui le 300 concubine nell'harem. Fu abbandonato nel 1853, sostituito dal palazzo europeo di Dolmabahçe e nel 1924 fu trasformato in museo e aperto al pubblico da Atatürk, una scelta politica estremamente democratica e in linea con la politica della nuova repubblica turca.



**Mehmet II è detto il Sultano Conquistatore**, considerato il vero fondatore dell'impero ottomano: salì al trono nel **1451** non ancora ventenne avendo già partecipato all'assedio vittorioso di Varna contro i crociati. La sua prima campagna, a lungo preparata, fu la conquista di Costantinopoli nel **1453** che divenne subito la sua capitale. La vittoria dette a Mehmet un prestigio incomparabile sia rispetto agli altri sovrani musulmani, per i quali egli fu il *Ghazi* ovvero il conquistatore per eccellenza, sia rispetto al mondo cristiano, di fronte al quale egli si pose come nuovo Cesare, puntando alla conquista di Roma. Quindi dopo aver riunificato l'Anatolia, sconfiggendo definitivamente i Karamanidi, procedette verso l'Europa centrale conquistando Albania (1468) e Moldavia (1476) e giungendo nel 1480 fino a Otranto, dove fu finalmente

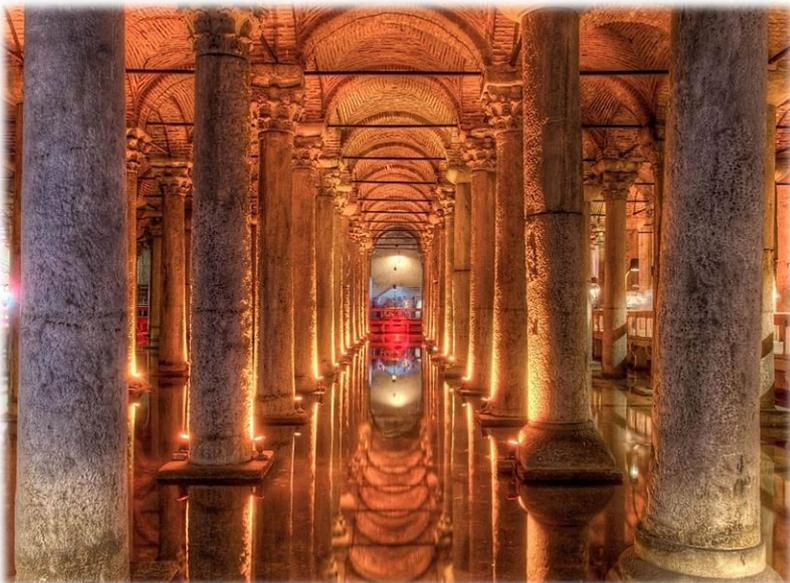
fermato dall'esercito radunato da papa Sisto IV.

Celeberrimo il suo ritratto rinascimentale realizzato da **Gentile Bellini** nel corso del suo soggiorno ad Istanbul tra 1479 e 1481. Inviato presso la corte ottomana dalla Serenissima per soddisfare ad una precisa richiesta del Conquistatore in realtà ammiratore dell'arte occidentale, Bellini fu impegnato per diciotto mesi nella realizzazione di numerose opere artistiche: tra esse dovevano esservi anche un certo numero di ritratti, a cominciare proprio da quello del sultano ora esposto alla *National Gallery di Londra*.

Lo scrittore turco **Orhan Pamuk** commentando il quadro considerato per il popolo turco come una specie di icona eroica, ha detto: *[...] l'eccessiva prominentezza del labbro superiore, le palpebre cadenti, le sopracciglia esili, femminili, e in particolare il fine e lungo naso arcuato - si noti che in una cultura in cui non vige l'aristocrazia di sangue è questo naso ottomano a costituire l'unica specificità dei lineamenti della dinastia regnante -, suscitano in chi l'osserva da vicino l'impressione che il leggendario sovrano non sia molto diverso da qualunque compatriota che potremmo incontrare oggi nelle vie di Istanbul* (Orhan Pamuk, Bellini e l'Oriente)

L'attuale **Santa Sofia - Aya Sofya Camii**, costruita tra il 532 e il 537 sotto il regno di Giustiniano, rappresenta la terza basilica eretta su questo sito. La prima fu infatti inaugurata il 15 febbraio 360 dall'imperatore Costantino. La pianta quasi quadrata di 70 x 75 metri della *Megale Ekklesia*, l'immensa cupola centrale di oltre 30 metri di diametro, il famoso ciclo di mosaici delle gallerie, i sontuosi capitelli bizantini, veri e propri ricami nel marmo, sono solo alcune delle caratteristiche di questo monumento unico.

**Sultanahmet Camii**, la celebre **Moschea Blu**, costituisce un altro dei simboli di Istanbul, celebre per la sequenza di cupole e semicupole e per i sei slanciati minareti che si stagliano letteralmente nel cielo della città. Edificata tra il 1609 e il 1616, la moschea prende il nome dalle 20.000 piastrelle di ceramica blu di Iznik che evocano il Paradiso, ideale punto di partenza nel passato per i pellegrini che si recavano alla Mecca.



La **Yerebatan Sarnici** è la più vasta cisterna bizantina di Istanbul, costruita da Costantino e ampliata da Giustiniano; con le sue acque provenienti dagli acquedotti di Adriano e di Valente alimentava le riserve del palazzo imperiale. La grande sala, suddivisa in dodici file di ventotto colonne alte 8 metri, a sostegno di piccole volte di mattoni a spina di pesce, è incredibilmente suggestiva grazie alle immagini delle colonne riflesse nelle ferme acque sottostanti amplificate dall'attuale sapiente illuminazione.

Pranzo organizzato lungo il percorso.  
Cena in hotel

## L'ALTRA ISTANBUL

**La moschea di Solimano**, i quartieri di **Eyüp**, **Fener** e **Balat**, **la moschea di Zeyrek** e il fascino orientalista di **Pierre Loti**, **San Salvatore in Chora**.

**Eyüp** è il nome di un compagno del Profeta (Eyüp=Giobbe) che rimase ucciso durante il primo assedio di Costantinopoli nel 670. Nel 1453 Maometto II scoprì miracolosamente la presunta tomba di Eyüp e in meno di cinque anni fece sorgere sul sito un importante complesso religioso: oltre alla moschea, il complesso costituisce un vero e proprio museo all'aperto dedicato all'architettura funeraria ottomana.

Il viale che attraversa il cimitero di Eyüp conduce al **Caffè Pierre Loti**, un locale che il romanziere francese, all'epoca giovane ufficiale della marina, amava frequentare. Il locale, come i moltissimi caffè distribuiti attorno alle moschee, sono sempre molto frequentati dagli abitanti di Istanbul.



Salonicco, primavera 1876. Passeggiando per la città, il tenente della marina Loti incrocia per caso, dietro le grate di un harem, lo sguardo di una splendida ragazza circassa, di nome Aziyadé. Un vagabondo ebreo lo aiuta a conoscerla, e i due giovani intrecciano una tenera passione clandestina. Nel giro di poco però la nave su cui il tenente presta servizio deve salpare e Loti si reca a Istanbul, dove comincia una nuova vita, calandosi nella magica atmosfera dell'antica capitale d'Oriente. Sarà lì che Aziyadé lo raggiungerà, per tornare a vivere insieme a lui le notti, fino a quando un'inesorabile guerra verrà a separare di nuovo i loro destini.

**Aziyadé** è il primo e più famoso romanzo semi-autobiografico di **Pierre Loti**, pseudonimo di Louis Marie Julien Viaud, basato su un presunto diario tenuto da Loti durante un periodo di tre mesi in cui era ufficiale della marina

francese in Grecia e Costantinopoli nell'autunno e inverno del 1876. E l'illecita storia d'amore con una ragazza dell'harem, circassa di 18 anni, di nome Aziyadé. Ma descrive anche la storia d'amore di Loti con la cultura turca ottomana che lo conquistò diventando parte centrale del suo personaggio piuttosto esotico.

I quartieri di Fatih, Fener e Balat possono essere considerati i più ricchi di storia, i più affascinanti e caratteristici di tutta Istanbul.

**Fatih** è da considerarsi uno dei quartieri più conservatori di Istanbul, è la zona più osservante dal punto di vista religioso, con al centro il monumentale complesso della **Moschea di Fatih**. A Fatih oggi vivono per lo più immigrati dalle zone dell'estremo est anatolico, quindi persone molto più attente ai dettami religiosi ma anche cariche delle loro strepitose tradizioni culinarie regionali, ed è proprio per questo motivo che il quartiere viene ormai individuato come centro gastronomico della città. È qui che sorge la bellissima **moschea di Zeyrek**, che in passato era il monastero bizantino di Cristo Pantocratore, il secondo più grande edificio del periodo bizantino dopo Aya Sofia. La zona di Zeyrek, con le sue case in legno di periodo ottomano antiche di 200 anni, è una delle più pittoresche di tutta Istanbul.



**Fener** è lo storico **quartiere greco**, dove le strade cominciano a farsi strette, labirintiche e in pendenza. È su questi sampietrini ultra centenari, fra case ottomane colorate, alcune superbamente restaurate, altre

impietosamente diroccate, che si respira la storia di Istanbul: devoti preti bizantini, rozzi crociati, fieri *paşa* ottomani col loro stuolo di servitori, commercianti armeni, negozianti ebrei, chiromanti zingari, nell'arco dei secoli hanno popolato queste zone della città dando origine a una grande ricchezza culturale.

All'interno del quartiere di Fener si trova uno dei luoghi più importanti in assoluto della religione Cristiana, il **Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli**. L'importanza storica e simbolica di questo luogo è enorme, una delle cinque sedi principali della chiesa cristiana: il patriarcato di Costantinopoli è il secondo dopo Roma, e precede Alessandria, Antiochia e Gerusalemme.

**Balat** è invece lo storico **quartiere ebraico**, lo è stato a lungo sia durante il periodo bizantino sia durante il periodo ottomano, questo a dimostrare il clima di convivenza interreligiosa che ha sempre caratterizzato Istanbul. Gli ebrei hanno cominciato a lasciare il quartiere solo a seguito del forte terremoto del 1894, spostandosi in parte nel quartiere di Galata ed in parte emigrando in Israele. È da qui che si raggiunge la straordinaria **Chiesa di San Salvatore in Chora**.



La chiesa di **San Salvatore in Chora (Kariye Camii)** è senza dubbio uno dei più bei monumenti della città e come Santa Sofia rappresenta un importantissimo monumento di epoca bizantina anch'esso trasformato in moschea. Dichiarato successivamente museo da Atatürk per diventare un bene laico, patrimonio di tutte le genti e di tutte le fedi, è ora, con in governo attuale, nuovamente una moschea. L'edificio è piuttosto piccolo, ma si tratta comunque di un vero gioiello: divisa in tre settori architettonici (*nartece*, *naos* e cappella/*paracclésion*) la chiesa è celebre in tutto il mondo per i mosaici, gli affreschi e le decorazioni in oro del XIII e XIV secolo, i cui temi principali sono l'Incarnazione, la Salvezza e la Resurrezione. Splendido anche l'affresco sulla cupola della cappella funebre che mostra Maria con il Bambino circondata dagli angeli.

**Süleymaniye Camii**, la **Moschea di Solimano il Magnifico**, è la più bella e imponente opera del celeberrimo architetto imperiale **Sinan**. Edificata tra il 1550 e il 1557, presenta quattro minareti dotati di 10 balconi (*şerefe*), come monito al fatto che Solimano rappresentava il quarto sultano di Istanbul e il decimo dell'intera dinastia ottomana.



**Mi'mar Sinān** è considerato uno dei più grandi architetti di sempre, di supposta origine greca, nato nel 1489 a Cesarea/Kayseri e morto nel 1578/88 a Costantinopoli. **Architetto di Solimano il Magnifico**, svolse un'attività straordinariamente intensa costruendo, secondo notizie date da lui stesso, 334 edifici di carattere religioso e profano: moschee, mausolei, scuole, bagni, ospedali, ponti, palazzi, nella capitale e in numerose città dell'impero, persino a Budapest e a Damasco. Ispirandosi alla chiesa di Santa Sofia trovò nuove e grandiose soluzioni sul problema della

realizzazione della cupola, con interni ampi e armoniosi, sorretti all'esterno da un abile giuoco di contrafforti. Le tendenze insite nell'architettura ottomana furono portate da Sinān al massimo sviluppo, sicché il suo stile ebbe vastissima influenza e diffusione in tutti i paesi dell'impero ottomano. Nella costruzione delle moschee egli rimase fedele al principio delle cupole iscritte entro un quadrato preceduto da un cortile a porticati delle stesse dimensioni.

Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena in hotel

## ISTANBUL DEI MUSEI E IL GRAN BAZAR

**Il Museo Archeologico** e **il Museo dell'Arte Turca e Islamica**, il Gran Bazar di **Kapalıçarşı**

I **Musei Archeologici di Istanbul** caratterizzano un grande polo museale archeologico situato vicino al parco di Gülhane e al palazzo Topkapı. Il complesso è articolato in tre musei: Il Museo di Archeologia (l'edificio principale), il Museo dell'Antico Oriente e il Museo di Arte Islamica i quali ospitano oltre un milione di reperti, testimoni della storia della cultura anatolica.

Anno 2019, dopo anni di parziale chiusura è stato presentato il nuovo allestimento dell'edificio principale dei Musei Archeologici di Istanbul. Si tratta di uno dei più importanti musei archeologici al mondo, formalmente istituito già nel 1869 con ricchissime collezioni provenienti dai territori dell'ex impero ottomano che spaziano cronologicamente dagli imperi mesopotamici alle civiltà ellenistiche e romane dell'Anatolia, entrato in funzione nel 1891 con l'attuale veste neoclassica voluta dall'architetto Alexander Vallaury nel 1908.

Sono state riallestite le sale più celebri e prestigiose, quelle che ospitano i celebri sarcofagi della necropoli di Sidone, tra cui il bellissimo Sarcofago di Alessandro.

**Il Sarcofago di Alessandro** è uno dei quattro sarcofagi figurati, datati al V e IV secolo a.C., scoperti durante i celebri scavi effettuati da Osman Hamdi Bey e Yervant Voskan nel 1887 presso **la necropoli di Sidone** in Libano all'interno di un ipogeo appartenuto probabilmente ad una famiglia principesca.

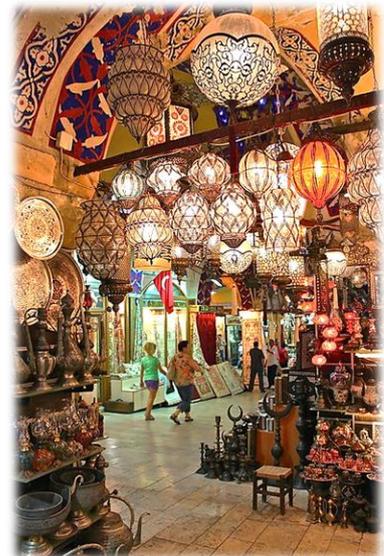
Dalla fine del XIX secolo l'opera è stata riconosciuta come il sarcofago di *Abdalonimo*, divenuto re di Sidone tra il 332 e il 333 a.C. Alessandro il Grande compare a cavallo all'estremità di una delle scene sui lati lunghi, che è stata interpretata come la battaglia di Issos. La scena di caccia rappresentata sul lato opposto sarebbe tesa all'esaltazione della riconciliazione greco-persiana e vedrebbe come protagonisti un re persiano attaccato da un leone e il figlio di Antigono, Demetrio Poliorcete, che accorre in sua difesa.

Il sarcofago è in marmo pentelico e conserva alcune minime tracce di policromia. La decorazione del coperchio a doppio spiovente deriva il proprio stile dalle coeve opere di toreutica e può trovare un confronto con i cofanetti metallici delle tombe macedoni a *Verghina*. La straordinaria qualità artistica del sarcofago delle parti figurate rimanda più verosimilmente ad originali pittorici più che scultorei.



**Il Museo di Arte Turca e Islamica** è situato in piazza Sultanahmet, di fronte all'Ippodromo di Costantinopoli. Costruito nel 1524 era la residenza ufficiale di Pargalı Ibrahim Pasha, primo Gran Visir nominato dal sultano Solimano il Magnifico. La bellissima collezione esposta comprende esempi rari di calligrafia islamica, tappeti orientali e materiale etnografico che fa riferimento particolarmente a gruppi nomadi ed alla cultura turca in generale.

A Istanbul non si può non visitare il **Kapalı Carşı**, il cui nome in turco significa *mercato coperto*, universalmente noto come il **Gran Bazar**, uno dei più celebri mercati del mondo. Oggi copre 300.000 mq, un dedalo di viuzze sorte attorno al *bedesten* originale, una vera e propria città nella città con oltre 1.742 negozi di ogni specie e 56 tra ristoranti e caffè.



Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena in hotel

Martedì 5 NOVEMBRE

## IL PALAZZO EUROPEO DEI SULTANI

Il Palazzo di **Dolmabahçe Sarayı**, la residenza europea dei Sultani.



Il **Dolmabahçe**, il magnifico e ricchissimo palazzo ottocentesco eretto lungo il Bosforo, significa in turco *giardino colmato* poiché collocato lì dove in età bizantina sorgeva un porto successivamente interrato. Costruito tra il 1842 e il 1853, divenne il moderno palazzo dei Sultani al posto dell'antico *Topkapı* con i suoi 600 metri di molo, 285 locali, 43 saloni e 6 *hammam*. Il 10 novembre 1938 vi morì Mustafa Kemal Atatürk, il Padre della Patria.

Pranzo libero lungo il percorso. Successivo trasferimento in aeroporto per il volo in partenza per Roma Fiumicino delle ore 17:40. Arrivo a Roma previsto alle ore 18:20.



I tetti del Gran Bazar

## SCHEDA TECNICA

### VIAGGIO CURATO E CONDOTTO DA:



**Barbara Di Lorenzo** è fondatrice storica di **Associazione Culturale Flumen. Laureata e Specializzata in Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana** presso l'Università di Roma “La Sapienza”, ha partecipato a numerosi scavi archeologici, in Italia e all'estero, ed esplorazioni subacquee in mare e laghi. Con Flumen ha ideato e condotto infinite visite guidate, cicli di lezioni e conferenze oltre a decine di viaggi dedicati alle civiltà del Mediterraneo.



**Gabriele Rossoni** dal 1996 è fondatore e presidente di **Associazione Culturale Flumen. È laureato in Archeologia del Vicino Oriente Antico e dottore di ricerca in Archeologia Orientale.** Ha partecipato per 12 anni agli scavi archeologici dell'antica Ebla in Siria e dal 1989 alle ricerche sull'isola di Mozia, come collaboratore della Soprintendenza di Trapani e come co-direttore di missione con l'Università La Sapienza di Roma. In oltre 30 anni di attività ha ideato e condotto centinaia di viaggi in Italia e nell'area mediterranea.



### LA QUOTA PREVEDE

- Voli Roma Fiumicino-Istanbul A/R con *Turkish Airlines*
- Pernottamenti in hotel categoria 5\*\*\*\*\*  
Abbiamo scelto:  
**Point Hotel Taksim**  
Topçu Caddesi No.2 Taksim - İstanbul  
<https://en.pointhotel.com/point-hotel-taksim>
- Pranzi e cene come da programma
- Trasferimenti con pullman privato dove necessario
- Navigazione lungo il Bosforo
- Presenza di una guida locale durante tutto il viaggio
- Biglietti di ingresso a monumenti e musei in programma
- Assicurazione Viaggio
- Sistema di amplificazione
- Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio di Barbara Di Lorenzo e di Gabriele Rossoni

### LA QUOTA NON PREVEDE

- Quota base delle mance da utilizzare durante il percorso (Eu 30 a persona)
- Le bevande ai pasti
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce “la quota prevede”

### QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 2.180,00** con un gruppo di almeno 20 partecipanti
- **EU 340,00** supplemento camera singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se prevista)

### ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi -soprattutto dei voli aerei -, l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente entro il 6 ottobre** al numero **347.0509591** oppure scrivendo una mail a **info@flumen.it**
- Le modalità del pagamento verranno comunicate direttamente a tutti gli iscritti.
- All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un **acconto** dell'importo di **Eu 500**
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento viaggio** è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta (8% circa) e va stipulata obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale.

**Attenzione:** per accedere in Turchia è sufficiente la **carta di identità valida per l'espatrio** con data di scadenza superiore a 5 mesi.